



# Movimento NO TAV

Una garanzia per il futuro

[www.notav.info](http://www.notav.info) - [www.notav.eu](http://www.notav.eu) - [www.notav-valsangone.eu](http://www.notav-valsangone.eu)  
[www.notavtorino.org](http://www.notavtorino.org) - [www.ambientevalsusa.it](http://www.ambientevalsusa.it) - [www.lavallecheresiste.blogspot.com](http://www.lavallecheresiste.blogspot.com)

## Comunicato Stampa

dalla valle che resiste e non si arrende, 11 luglio 2011

### LA RESPONSABILITA' DELLA COMMISSIONE EUROPEA

**SOTTO ACCUSA IL VICEPRESIDENTE DELLA CE SIIM KALLAS  
INSIEME AL MINISTRO ITALIANO DELLA GUERRA INTERNA  
ROBERTO MARONI**

**RISPETTARE AD OGNI COSTO LA SCADENZA DEL 30 GIUGNO  
HA SCATENATO LE DUE AGGRESSIONI A LA MADDALENA  
MA IL CANTIERE DELLA GALLERIA DI SERVIZIO DE LA MADDALENA  
NON E' STATO APERTO NÉ LO SARÀ NEL MEDIO TERMINE  
L'UNIONE EUROPEA DEVE ORA ANNULLARE IL FINANZIAMENTO AL  
PROGETTO PRIORITARIO TEN-T N. 6 LYON – TORINO**

L'Italia approfitti di questa "inaspettata" occasione per dirottare in servizi utili ai cittadini le migliaia di milioni di Euro così risparmiati non facendo la Torino - Lione

---

Il Movimento No TAV ha inviato stamani al Vice Presidente della Commissione Europea una dura lettera nella quale accusa Siim Kallas di aver contribuito a scatenare le aggressioni poliziesche ai cittadini nella località La Maddalena di Chiomonte all'alba del 27 giugno e al termine dell'immenso corteo del 3 luglio attraverso la sua legittimazione della fantomatica scadenza del 30 giugno. ([www.notavtorino.org/documenti/ita-lett-a-kallas-11-07-11](http://www.notavtorino.org/documenti/ita-lett-a-kallas-11-07-11))

Il cantiere della galleria de La Maddalena non è stato installato, in quanto nessun bando di gara europeo è stato lanciato, sono pendenti tre ricorsi dinanzi al TAR del Lazio e 128 prescrizioni del CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) dovranno essere osservate prima che esso possa essere aperto. Le attività delle imprese mostrate ai media e all'Europa riguardano unicamente la recinzione del "fortino" poliziesco per le quale non è possibile alcun finanziamento dell'UE. Anche in Francia nessun cantiere è stato attivato per lo scavo della galleria di base.

Il Movimento No TAV, che si dichiara interlocutore con pieno diritto delle Istituzioni Europee, chiede nella lettera a Siim Kallas di avere accesso a tutti i documenti

europei che hanno portato alla dichiarazione di ostilità del Governo Italiano nei confronti dei cittadini e di poter interloquire con l'Europa senza alcuna mediazione.

Il Movimento No TAV ricorda che fin da settembre 2010 aveva chiesto alla Commissione delle Petizioni del Parlamento Europeo che inviasse una delegazione in Valle Susa per accertare lo stato di tensione e l'elevato livello di opposizione popolare.

Il Commissario Siim Kallas è stato invece allertato personalmente il 15 maggio 2011 da un'interrogazione firmata da numerosi eurodeputati sul pericolo che la militarizzazione della valle Susa avrebbe potuto rappresentare per l'ordine pubblico.

Considerato che la scadenza del 30 giugno 2011 non è riportata in nessuno dei siti della Commissione Europea, essa è stata dunque architettata dai sostenitori della Torino-Lione – e legittimata dalla Commissione Europea - come ultimatum europeo pena la perdita del finanziamento.

Kallas, invece di riferirsi responsabilmente ai Ministri italiano e francese per la ricerca di una soluzione alternativa, ha risposto all'interrogazione degli eurodeputati in modo *ponziopilatesco*, sostenendo che erano problemi interni italiani. La sua risposta porta la data del 29 giugno, due giorni dopo che l'aggressione è stata scatenata dal Ministro italiano della "*Guerra Interna*" Roberto Maroni.

Con questa tardiva e ambigua risposta Siim Kallas ha tentato di diminuire la sua responsabilità che invece appare oggi aggravata.

Le responsabilità sono ora chiare e il Movimento No TAV chiede giustizia e riparazione.

E chiede anche che l'Europa (Parlamento e Commissione Europea) intervengano direttamente in un confronto con i cittadini che escluda ogni falsa intermediazione come quella rappresentata dal Commissario Virano al quale sono addebitabili gravissime responsabilità per aver negato all'Unione Europea in anni di attività ben retribuita l'esistenza e la forza dell'opposizione popolare al progetto della Torino - Lione.

Il Movimento No TAV invita nuovamente la Commissione Europea a trarre le debite conseguenze da quest'ultima **commedia** del Governo Italiano annullando la Decisione di finanziamento C(2008)7733.

Nello stesso tempo il Movimento No TAV chiede al Governo Italiano di approfittare di questa "inaspettata" occasione per dirottare in servizi utili ai cittadini (ad esempio non imponendo il ticket sanitario o adeguando stipendi e pensioni all'inflazione) le migliaia di milioni di Euro così risparmiati non facendo la Torino Lione, opera inutile e devastante.

**Interrogazione del 24 maggio 2011 degli Eurodeputati Luigi de Magistris (ALDE), Sonia Alfano (ALDE), Catherine Grèze (Verts/ALE), Eva Lichtenberger (Verts/ALE), Paul Murphy (GUE/NGL), Gianni Vattimo (ALDE) e Sabine Wils (GUE/NGL)**

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+WQ+E-2011-005080+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

**Risposta del 29 giugno 2011 del Commissario Siim Kallas**

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getAllAnswers.do?reference=E-2011-005080&language=EN>

***"né qui né altrove"***